

# LA VOCE REPUBBLICANA

Organo del Partito Repubblicano Italiano

## BATTUTO IL FASCISMO PREPARIAMOCI ALLA LOTTA CONTRO LA MONARCHIA E CONTRO IL CAPITALISMO

La situazione matura rapidamente.

I nazi-fascisti hanno più volte proclamato che l'ultima parola sarebbe stata quella del cannone, quella delle armi; ebbene essi sono serviti! Il cannone sta parlando e con quale eloquenza!

Il mostro che aveva allungato le sue zanne su tutta l'Europa si sta rintanando ma il suo destino è segnato: non c'è più vallo atlantico che conti, nè linee «inespugnabili» che possano arrestare la marcia della liberazione; il mostro riceverà il colpo di grazia nella sua tana.

Passerà la bufera anche su quest'ultimo lembo della Patria nostra e poi bisognerà mettersi a lavorare sodo per la ricostruzione: ricostruzione materiale e morale del nostro straziato paese e collaborare alla costruzione: della nuova Europa.

Ma perchè ciò sia possibile, perchè il popolo italiano possa dedicarsi proficuamente a quest'opera immane, bisogna prima «creare» l'ambiente e le condizioni adatte.

Il popolo italiano non si illuda di poter essere guidato verso la sua elevazione morale e materiale da governi tipo Badoglio o simili. Questi non farebbero che ricondurlo al passato di intrigo, di corruzione, di sfruttamento del lavoro.

Solo in una repubblica democratica l'Italia potrà trovare le condizioni necessarie per sviluppare in pieno le sue energie, potrà darsi le leggi che garantiscono al popolo lavoratore l'intero frutto del suo lavoro.

Attenzione a non ripetere l'errore di non vedere nella monarchia il più ostinato nemico delle classi lavoratrici: assisteremo ancora allo sforzo formidabile degli interessi plutocratici per salvare la monarchia; ma a questo sforzo dovrà essere contrapposta la ferma volontà di tutti i lavoratori, del braccio e del pensiero, di farla finita per sempre con l'istituto monarchico che favorì il fascismo nel 1922 e che sarebbe ancora pronto domani a favorire un altro movimento reazionario, per fermare i lavoratori in marcia verso il loro avvenire.

Siamo confortati dal fatto di non es-

sere più soli in questa lotta; se sono esatte le notizie che ci pervengono dall'Italia liberata, il Partito Socialista e il Partito Comunista avrebbero deliberato di voler condurre anch'essi la lotta a fondo per il raggiungimento di una repubblica democratica. Salutiamo con vera soddisfazione questa deliberazione e più ancora la notizia che si starebbe raggiungendo un accordo per l'auspicata formazione di un blocco di tutte le forze che aspirino sinceramente alla proclamazione di una repubblica democratica: sarebbe questo il primo passo verso la vittoria dei partiti di sinistra alla prossima costituente.

Ma non facciamo illusioni: la lotta sarà aspra ed anche coalizzate le nostre forze dovranno duramente combattere.

Troppi interessi sono coalizzati intorno alla monarchia perchè questa possa cadere come un frutto marcio, come molti mostrano di credere: bisognerà scrollare ben forte il tronco per far saltare tutti i «puntelli» che lo sostengono.

Tutte le forze occulte saranno messe in moto, tutti gli Acquarone e soci, tutti i vecchi mestatori e corruttori torneranno alla ribalta; non mancheranno i patetici appelli alla «concordia» mentre si tenterà di tutto per creare dissensi e portare la discordia tra i partiti di sinistra. Ed infine la monarchia, pur di salvarsi, sarà capacissima di gettare a mare Vittorio e poi anche Umberto, tentando di commuovere le donnette installando sul trono qualche paffuto e ricciutello principino.

Ma noi diciamo apertamente fin d'ora: è la monarchia che ha sempre tradito il popolo e i suoi interessi, è la monarchia che ha tenuto il popolo nell'ignoranza, è la monarchia che si opporrebbe sempre all'emancipazione dei lavoratori, è la monarchia che deve perire!

E questo è affare nostro, interno, e non ammetteremo l'ingerenza di nessuno straniero nella soluzione di questo problema, che sapremo risolvere da soli.

\*\*\*

### Caduta la fortezza Europea è incominciato l'assalto alla fortezza Germanica

Gli alleati sono entrati in Germania ed hanno raggiunto il Reno. Elementi anglo-americani stanno giungendo ai confini franco-italiani. Pesaro - il punto estremo orientale del tanto proclamato baluardo dell'ala sinistra della linea difensiva tedesca degli Appennini - è caduta in mano dei nostri liberatori, i quali sono ora alle porte di Rimini, punto di partenza della via Emilia, lungo la quale i carri armati degli alleati inseguiranno tra poco le truppe tedesche.

I russi, giunti alle porte di Varsavia, sistemano le loro forze per l'ulteriore sbalzo verso Berlino, mentre liquidano i resti nazisti in Estonia, in Lettonia ed in Lituania. In Romania essi hanno occupato le zone petrolifere di Ploesti e cioè la regione dalla quale i tedeschi ricevevano il 70% del loro fabbisogno bellico di carburante.

La Bulgaria liberatasi dalla morsa nazista, ha dichiarato guerra alla Germania e la sventurata Finlandia, condotta da uomini fieri, ma ingannati dalla propaganda nazista e vessati dalle minacce di rappresaglia di Hitler, ha finalmente saputo prendere la decisione che il suo destino da tempo le imponeva ed ha cessato le ostilità, imponendo ai tedeschi di lasciare il paese entro il 15 settembre, mentre corrono le trattative per la conclusione di una capitolazione che la Russia si dichiara disposta ad accordare, rinunciando a chiedere una resa senza condizioni.

In Francia i patrioti - i «maquisards» delle F. F. I. - hanno validamente collaborato con gli alleati ed hanno scritto pagine di gloria nella lotta contro il barbaro invasore.

Nel Belgio, in Olanda, in Danimarca, in Norvegia, in Cecoslovacchia i patrioti intensificano la lotta.

Il Generale Tito, mentre continua l'eroica battaglia contro i tedeschi, prepara operazioni i cui sviluppi interesseranno presto le stesse nostre forze di insurrezione.

E' in considerazione di questi grandiosi avvenimenti di una schiacciante eloquenza che i tedeschi non hanno saputo



Biblioteca  
A. Pirano - Milano

trovare di meglio per la loro propaganda interna (di quella esterna non è il caso più di parlare, se persino la Bulgaria sta cercando... di sganciarsi dalla Germania!) che ricorrere all'arma ormai spuntata dell'imminente impiego di... un'arma segreta di efficacia decisiva per le sorti della guerra.

Come già fecero dopo lo sbarco in Francia, quando sostennero che il lasciare sbarcare tanti uomini e tanto materiale rispondeva ad un piano... prestabilito del Comando Supremo di Hitler, per potere catturare una maggiore quantità di prigionieri e di preda bellica, fra poco, per conferire parvenza di serietà all'attesa di questa nuova arma segreta di effetto decisivo, dichiareranno che gli alleati sono caduti nell'inganno loro giuocato, secondo i soliti piani prestabiliti dal comando supremo del caporale Hitler, perchè, avvicinandosi alla Germania, anzi entrando in casa dei tedeschi stessi, hanno portato ad essi un «colossale» aiuto in quanto questo nuovo ordigno potrà essere dai germanici impiegato... a domicilio, senza che essi debbano affrontare la noia di portarlo e impiegarlo altrove.

Bisogna riconoscere che la propaganda di Goebbels sta cercando di riabilitare le scemenze del bidello dell'asilo di Predappio il quale, come tutti ricordano, dopo di avere detto nel giugno del 1943... «il secondo fronte non vi fu, non vi è e vi posso assicurare che non vi sarà mai», proclamò, pochi giorni dopo, nel suo discorso del bagna-asciuga che gli anglo-americani sarebbero forse anche sbarcati in Sicilia, ma per restarvi... solo in posizione orizzontale!

Fra non molto, orizzontali, e per sempre di certo vedremo, a consolazione della intera umanità, il bidello dell'asilo di Predappio, in compagnia dell'imbianchino-decoratore di Berchstesgaden.

E sarà così chiusa definitivamente l'epoca che passerà alla storia come il periodo del totalitarismo bestiale di due manigoldi.

## Perchè siamo repubblicani socialisti,

Siamo repubblicani, seguaci della scuola repubblicana italiana che ebbe Giuseppe Mazzini e Carlo Cattaneo, come Maestri, Aurelio Saffi e Giovanni Bovio fra i discepoli.

Siamo repubblicani nel senso classico della parola e il contenuto essenzialmente socialista della dottrina mazziniana ci permette anche la qualifica di socialisti.

Siamo repubblicani nel campo politico istituzionale, siamo socialisti nel campo economico sociale; siamo repubblicani perchè crediamo che la soluzione del problema politico istituzionale in senso repubblicano sia la condizione necessaria per la soluzione integrale del problema economico sociale; siamo socialisti perchè pensiamo che la soluzione in senso socialista del problema economico sociale sia la condizione necessaria per dare alle libere istituzioni

repubblicane un contenuto perfettamente rispondente alle esigenze della società contemporanea; 'siamo repubblicani perchè vogliamo un ordinamento politico che assicuri al popolo, a tutto il popolo, l'esercizio effettivo della sua completa sovranità: siamo socialisti perchè vogliamo un ordinamento economico sociale che garantisca a tutti i lavoratori l'intero frutto del loro lavoro e permetta a tutti gli uomini di vivere nello stesso piano di uguaglianza politica economica e sociale; siamo repubblicani perchè vogliamo la libertà di tutti gli uomini e per tutti i popoli e consideriamo la libertà il presupposto fondamentale di ogni dottrina politica che si proponga l'elevazione morale e materiale degli uomini: siamo socialisti perchè crediamo non esista libertà senza uguaglianza e consideriamo la giustizia sociale il logico e naturale coronamento di ogni vera rivoluzione che si proponga la redenzione del lavoro dalla soggezione del capitale e voglia condurre il popolo sulla via dell'infinito progresso; siamo repubblicani perchè sentiamo la religione della libertà, intesa come il diritto che ogni uomo ha di sviluppare le proprie facoltà morali e materiali per il compimento dei propri doveri verso se stesso, verso la famiglia, verso la patria, verso l'umanità; siamo socialisti perchè la legge morale che impone agli uomini il dovere di compiere la loro missione considera gli uomini stessi tutti uguali e fratelli; siamo repubblicani perchè amiamo la nostra Patria e combattiamo per la sua Unità, per la sua indipendenza e la sua libertà; siamo socialisti perchè vogliamo che la nostra patria libera ed indipendente, possa svolgere la sua funzione storica in perfetta armonia con tutti i popoli della terra, rispettando l'integrità, la libertà e l'indipendenza di tutte le Nazioni; siamo repubblicani perchè crediamo nella fede politica di Giuseppe Mazzini che si riassume nelle formule Popolo e Libertà, Patria e Umanità; siamo socialisti perchè crediamo nel socialismo, tipicamente italiano, di Giuseppe Mazzini che si riassume nel binomio Libertà e Associazione, ed in: Capitale e Lavoro nelle stesse mani. Siamo repubblicani socialisti perchè crediamo non si possa essere veri repubblicani senza essere socialisti e non si possa essere veri socialisti senza essere repubblicani.

### Capitale e lavoro nelle stesse mani

G. Mazzini

### Offerte per "La Voce"

Amici di Lecco	L. 500.—
Alcuni operai di Sesto	» 37.—
Due guerrigliatori della brigata Mameli	» 18.—
Simpatizzante di Porta Garibaldi	» 200.—
A. A. C. C.	» 210.—
C. M.	» 500.—
Un chimico	» 30.—
Un Dottore	» 100.—
Un impiegato	» 70.—

## Per i Giovani

Le origini del Partito Repubblicano Ital. risalgono alla fondazione della Giovine Italia, cui spetta il merito di avere indicato agli italiani, durante il periodo dell'oppressione straniera, la via del dovere e dell'onore e di avere organizzato tutti i moti popolari che condussero l'Italia al compimento dell'unità e alla conquista dell'indipendenza.

Il partito repubblicano ha legato il suo nome a tutte le battaglie del Risorgimento nazionale, a tutte le spedizioni garibaldine per la libertà dei popoli oppressi, a tutte le lotte per l'affermazione delle idealità mazziniane contro ogni forma di tirannide e di despotismo.

Il partito repubblicano è il partito classico della lotta antifimionarchica e antifascista è il partito che vide sempre nella monarchia un pericolo permanente per la libertà del popolo e nel fascismo un pericolo evidente per gli interessi dell'Italia e l'onore degli italiani.

Il partito repubblicano fu sempre il pubblico accusatore della monarchia sabauda e di fronte al fascismo assunse un'atteggiamento di aperta ostilità perchè riconobbe in esso un movimento fazioso e violento, destinato a distruggere l'opera gloriosa e faticosa del Risorgimento nazionale.

Il partito repubblicano sostenne sempre la necessità di risolvere il problema istituzionale al quale è subordinata l'azione di ogni altro problema nazionale; questo atteggiamento di assoluta intransigenza gli procurò, anche da parte di altri partiti di sinistra, l'accusa di curare solo la forma e di trascurare la sostanza, ma i fatti, nella loro incontestabile eloquenza, gli hanno dato ragione e l'Italia non sarebbe caduta nell'abisso in cui l'ha condotta il fascismo, se, anzichè dalle istituzioni monarchiche, il paese fosse stato governato da libere istituzioni repubblicane, espressione sincera della volontà popolare.

Oggi più che mai il popolo italiano ha bisogno di un orientamento sicuro e definitivo; oltre vent'anni di fascismo hanno offuscato negli italiani la coscienza del dovere e della solidarietà nazionale. Occorre procedere ad un'opera di educazione politica e di elevazione morale e bisogna indicare agli italiani, come durante il periodo del Risorgimento nazionale, la via del dovere e del sacrificio.

Il partito repubblicano it., che si considera l'erede legittimo del pensiero di Giuseppe Mazzini, di Cattaneo, di Bovio, di Ghisleri e il continuatore dell'opera gloriosa della Giovine Italia, conosce la via da seguire e precisa il proprio atteggiamento:

1. Combattere il fascismo che, dopo aver portate l'Italia alla rovina e al disonore, tenta di riapparire, sotto la protezione delle armi naziste e coi metodi del passato ancor peggiorati, per accrescere le sventure della Patria;

2. Combattere i tedeschi. invasori ed oppressori del nostro Paese, responsabili di avere scatenato la guerra per tentare di imporre al mondo l'egemonia prussiana e nazista, espressione di intolleranza, razzismo, dispotismo e militarismo;

3. Combattere la monarchia, responsabile di avere consegnato l'Italia al fascismo e di essere complice del fascismo nell'azione dissolvente e disgregatrice dei valori morali e materiali del popolo italiano;

4. Educare gli italiani alla religione del dovere e preparare l'azione rivoluzionaria per la conquista delle libertà democratiche e della giustizia sociale.